



# Unione BASIANOMASATE

Città metropolitana di Milano

Basiano, li 25 Novembre 2021

Via pec: [miic8ck007@pec.istruzione.it](mailto:miic8ck007@pec.istruzione.it)

Via e-mail: [miic8ck007@istruzione.it](mailto:miic8ck007@istruzione.it)

Spett.le

**Istituto Comprensivo Basiano**

Via Monte Grappa n. 16

20060 Masate (MI)

## Oggetto: 25 Novembre 2021 Giornata internazionale contro la violenza sulle donne

Gentile Dirigente e Personale Scolastico,  
in occasione della Giornata per l'eliminazione della violenza contro le donne, desideriamo condividere con Voi un pensiero.

Purtroppo negli ultimi anni stiamo assistendo ogni giorno ad un notevole incremento di atti di violenza di genere.

Per evitare che il fenomeno raggiunga livelli esponenziali è necessario intervenire sin dalla più tenera età lavorando sulla sensibilizzazione e sulla prevenzione. La scuola, rappresenta il luogo primario dove si forma l'identità di genere e la personalità del bambino e dove quindi bisogna insistere con continuità per migliorare anche il rispetto delle differenze.

L'esercizio alla condivisione, l'abitudine all'ascolto, il rispetto, l'empatia soprattutto se promossi dalla scuola dell'infanzia, prevengono fenomeni di discriminazione e favoriscono la capacità di relazione in cui il NOI non si trasforma in supremazia dell'IO. Fin dall'infanzia si possono creare occasioni per educare alla non violenza, si possono sviluppare relazioni basate sui principi di parità, equità e rispetto, così da proporre non lo sviluppo dell'individuo, ma il perseguimento del bene collettivo.

E' importante che l'educazione alle differenze sia trasversale alle discipline e su diversi gradi d'istruzione e meglio ancora in collaborazione con enti locali, servizi territoriali e associazioni.

Riconoscere i meccanismi che stanno alla base della violenza e riconoscere quanto siano radicati in ognuno di noi è essenziale per riflettere su quanto gli stereotipi ed i pregiudizi influiscano sul nostro comportamento, sulle relazioni che creiamo e sulle scelte quotidiane. Gli stereotipi rappresentano un ostacolo alla libertà d'espressione di pensiero, di convinzione e sono terreno fertile per comportamenti violenti.

*“La pratica di educazione alla non violenza è un insieme di azioni pedagogiche tese ad adeguare spazi e relazioni per creare un clima adeguato per imparare ad assumere comportamenti non violenti ed infine costruire una personalità non violenta.”*

Fondamentale è la rete scuola-famiglia-servizi territoriali unita alla formazione di docenti, genitori, ragazzi/e da 0 anni in poi per un obiettivo comune: sconfiggere la violenza a 360 gradi.

Sulla scorta di questo spirito, avremo piacere che condividiate questo messaggio sul registro elettronico, comprensivo dell'allegata poesia.

Come Amministrazioni abbiamo voluto dare un segno in commemorazione della giornata organizzando uno spettacolo teatrale, ad ingresso libero, che si terrà Domenica 28 Novembre ore 16.30 dal titolo *“Non sono solo parole”* (presso la Megaditta a Basiano). Inoltre abbiamo voluto esporre dal Palazzo Comunale di Masate un tappeto di fiori rossi e variopinti ad uncinetto, in collaborazione con il Gruppo “Domina” e “Con un filo di lana” che, con la loro esplosione di colori, rappresentano un messaggio di speranza.

Cordialmente.

L'assessore alle Pari Opportunità  
(Stefania Solcia)

*Stefania Solcia*

Il Presidente dell'Unione Lombarda dei Comuni di  
Basiano e Masate con delega all'Istruzione  
(Avv. Pamela Tumiatì)

*Pamela Tumiatì*



**Ai nostri figli ci sono cose da dire:**

*“Ci sono cose da dire ai nostri figli. Come ad esempio che il fallimento è una grande possibilità. Si ricade e ci si rialza. Da questo s’impara. Non da altro.*

*Dovremmo dire ai figli maschi che se piangono, non sono femminucce. Alle femmine che possono giocare alla lotta o fare le boccacce senza essere dei maschiacci.*

*Dovremmo dire che la noia è tempo buono per sé. Che esistono pensieri spaventosi, e di non preoccuparsi.*

*Dovremo dire che si può morire, ma che esiste la magia.*

*Ai nostri figli dovremmo dire che il giorno del matrimonio non è il più bello della vita. Che ci sono giorni sì, e giorni no. E hanno tutti lo stesso valore. Che bisogna saper stare, e basta. E che il dolore si supera.*

*Ai nostri figli maschi dovremmo dire che non sono Principi azzurri e non devono salvare nessuno. Alle femmine che nessuno le salva, se non loro stesse. Altrimenti le donne continueranno a morire e gli uomini ad uccidere.*

*Ai nostri figli dovremmo dire che c’è tempo fino a quando non finisce, e ce ne accorgiamo sempre troppo tardi.*

*Dovremmo dire che non ci sono né vinti né sconfitti, e la vita non è una lotta.*

*Dovremmo dire che la cattiveria esiste ed è dentro ognuno di noi. Dobbiamo conoscerla per gestirla.*

*Dovremmo dire ai figli che non sempre un padre e una madre sono un porto sicuro. Alcuni fari non riescono a fare luce.*

*Che senza gli altri non siamo niente. Proprio niente.*

*Che possono stare male. La sofferenza ci spinge in avanti. E prima o poi passa.*

*Dovremmo dire ai nostri figli che possono non avere successo e vivere felici lo stesso. Anzi, forse, lo saranno di più.*

*Che non importa se i desideri non si realizzano, ma l’importante è desiderare. Fino alla fine.*

*Bisogna dir loro che se nella vita non si sposteranno o non faranno figli, possono essere felici lo stesso.*

*Che il mondo ha bisogno del loro impegno per diventare un luogo bello in cui sostare.*

*Che la povertà esiste e dobbiamo farcene carico.*

*Che possono essere quello che vogliono. Ma non a tutti i costi.*

*Che esiste il perdono. E si può cedere ogni tanto, per procedere insieme.*

*Ai figli dovremmo dire che possono andare lontano. Molto lontano. Dove non li vediamo più. E che noi saremo qui. Quando vogliono tornare.*

*Penny”*